



STATO VENETO VT-963

Venezia, Palazzo Ducale, 24 ottobre 2024

Cancelleria: gov.-024/24

Legge sullo Statuto e Regolamento del Consiglio Nazionale Parlamentare di Autodeterminazione del Popolo Veneto (CNPAPV)

Premessa

Il Consiglio Nazionale Parlamentare di Autodeterminazione del Popolo Veneto (CNPAPV) rappresenta un naturale sviluppo nell'ambito della lotta per l'autodeterminazione dei popoli, in particolare quello veneto, radicato nella storia e nelle tradizioni della Nazione. Questa istituzione si fonda sull'idea che ogni comunità ha il diritto fondamentale di determinare il proprio destino politico, economico, sociale e culturale, in conformità con i principi stabiliti dalla Costituzione Veneta.

La Costituzione Veneta, pilastro normativo del nostro ordinamento, sancisce il diritto alla partecipazione attiva dei cittadini nella vita pubblica e nel processo decisionale, delineando un quadro giuridico che

riconosce e valorizza l'identità culturale, la diversità e le specificità dei popoli che abitano il territorio. L'obiettivo del CNPAPV è quindi quello di fungere da contrappeso istituzionale e interlocutore privilegiato tra la cittadinanza veneta e le varie istanze governative nazionali e internazionali, assicurando che le voci e le istanze del Popolo Veneto siano ascoltate e considerate in qualsiasi processo decisionale.

Articolo 1 - Denominazione e Natura

Il Consiglio Nazionale Parlamentare di Autodeterminazione del Popolo Veneto, di seguito denominato "Consiglio", è un organo legislativo e rappresentativo del Popolo Veneto, la cui missione principale è quella di promuovere, tutelare e realizzare il diritto di autodeterminazione della comunità veneta.

1. Denominazione e Legittimazione

Il Consiglio nasce come risposta alle legittime aspirazioni della popolazione veneta di esercitare la propria sovranità e autodeterminazione, fondandosi su principi democratici e sul rispetto delle norme internazionali. Rappresenta un'istanza di autoregolazione fra le varie realtà territoriali venete, agendo come intermediario tra la cittadinanza e le istituzioni locali, nazionali e internazionali.

2. Funzione Legislativa

Il Consiglio esercita funzioni legislative attraverso l'elaborazione e l'approvazione di normative relative all'autodeterminazione, alla difesa dell'identità culturale veneta, e a questioni di interesse pubblico che riguardano la comunità. Ha il potere di proporre, discutere e adottare leggi che riflettano la volontà popolare e che siano in grado di garantire una gestione responsabile e sostenibile delle risorse e dei beni comuni.

3. Rappresentanza e Composizione

Il Consiglio è composto da rappresentanti eletti democraticamente dal Popolo Veneto e in autocandidatura. Le elezioni si svolgono seguendo principi di uguaglianza, segretezza e libertà, e garantiscono una rappresentanza proporzionale delle diverse realtà socioeconomiche e culturali presenti nel territorio veneto. Ogni rappresentante si impegna a mantenere continuamente un dialogo aperto con i cittadini e a promuovere l'inclusività, garantendo che le voci di tutte le comunità venete siano ascoltate.

4. Mandato e Responsabilità

Il Consiglio ha il mandato di operare nel migliore interesse del Popolo Veneto, promuovendo l'autodeterminazione attraverso iniziative legislative e politiche. I membri del Consiglio sono tenuti a rispettare i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini, a garantire la trasparenza delle loro azioni e a rendere conto delle proprie decisioni. Devono altresì collaborare attivamente con altre istituzioni e organismi nazionali e internazionali per assicurare il riconoscimento e il rispetto dell'autodeterminazione dello Stato Veneto.

5. Principi Fondamentali

Il Consiglio si fonda sui principi di democrazia, partecipazione, rispetto dei diritti umani, sostenibilità e giustizia sociale. Tali principi guidano l'operato del Consiglio e ne determinano le scelte politiche e legislative, garantendo che il processo di autodeterminazione sia inclusivo, equo e improntato al benessere collettivo della popolazione veneta.

6. Finalità

La finalità del Consiglio è quella di creare le condizioni per un processo di autodeterminazione efficace e legittimo, consentendo al Popolo Veneto di manifestare liberamente la propria volontà in merito al proprio status politico, all'autonomia e alla valorizzazione delle ricchezze culturali e naturali della Nazione.

Articolo 2 - Obiettivi e Finalità

1. Autodeterminazione del Popolo Veneto

Il Consiglio Nazionale Parlamentare di Autodeterminazione del Popolo Veneto (CNPAPV) si propone come obiettivo principale la difesa e promozione dell'autodeterminazione del Popolo Veneto. Ciò implica riconoscere il diritto dei cittadini veneti a decidere il proprio futuro politico, sociale, economico, culturale, sulle risorse naturali e sui diritti di sovranità permanente. L'autodeterminazione è vista non solo come un diritto fondamentale, ma anche come strumento per garantire la dignità e l'autenticità della comunità veneta. Il Consiglio intende attuare questo diritto attraverso iniziative che stimolino il dibattito pubblico e l'informazione sui temi che riguardano l'autonomia e il riconoscimento della cultura veneta.

2. Principi Fondamentali

Le azioni del Consiglio sono guidate da alcuni principi fondamentali. Primo, la democrazia e la democrazia diretta: promuovere la partecipazione attiva e la legittimità delle decisioni pubbliche attraverso meccanismi di consultazione e partecipazione civica, inclusi referendum e assemblee popolari. Secondo, la giustizia: lavorare per un'equa distribuzione delle risorse e opportunità all'interno della comunità veneta, garantendo che tutti i cittadini abbiano accesso ai diritti fondamentali e possano esercitare la loro voce nella società. Terzo, il rispetto dei diritti umani: difendere e tutelare i diritti di ogni individuo, assicurando che nessun cittadino veneto venga discriminato o escluso dalle decisioni che riguardano il proprio futuro.

3. Partecipazione Attiva dei Cittadini Veneti

Il Consiglio è consapevole che il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni politiche e sociali è essenziale per una democrazia sana. Pertanto, si impegna a promuovere iniziative di coinvolgimento attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, forum e dibattiti, educando i cittadini riguardo ai loro diritti e doveri, la storia e la cultura veneta.

4. Promozione della Cultura Veneta

Il Consiglio ha l'obiettivo di preservare e promuovere la cultura veneta attraverso attività culturali, sostenendo manifestazioni, festival e progetti artistici. Collaborerà con istituzioni scolastiche per sviluppare curricula che riflettano la storia e le tradizioni venete.

5. Tutela degli Interessi della Comunità Veneta

Il Consiglio si impegna a proteggere gli interessi socio-economici e ambientali della comunità, promuovendo politiche che favoriscono uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle risorse naturali, tutelando il patrimonio ambientale del Veneto. Incentiverà il sostegno alle imprese locali, all'agricoltura e altre forme di economia sostenibile.

Articolo 3 – Composizione

1. Il Consiglio ha il compito di rappresentare e tutelare gli interessi del popolo veneto, nonché di promuovere e difendere la sovranità, l'autonomia e l'identità nazionale veneta.

2. Elezione dei Rappresentanti

I rappresentanti del Consiglio sono eletti attraverso elezioni democratiche e trasparenti, seguendo le norme stabilite dalla legge elettorale approvata dallo stesso Consiglio. Questa legge stabilisce le modalità e i termini per l'elezione dei deputati al Parlamento e dei rappresentanti del popolo veneto.

3. Autonomia degli Eletti

Gli eletti al Consiglio sono autonomi nella loro decisione di partecipare e rappresentare il popolo veneto. Essi devono agire nell'interesse della nazione e dei suoi cittadini, senza essere soggetti a influenze esterne o a obblighi di partito.

4. Legittimità della Composizione

La composizione autodeterminata del Consiglio garantisce la legittimità delle decisioni prese e la possibilità di rappresentare in modo efficace gli interessi della popolazione veneta, assicurando che le varie istanze e necessità delle diverse comunità venete siano ascoltate e considerate.

5. Struttura del Consiglio

Il Consiglio è composto da un numero adeguato di rappresentanti, garantendo una rappresentanza proporzionale delle diverse realtà territoriali e sociali della comunità veneta. I rappresentanti del Consiglio eleggono un presidente che coordinerà le attività dell'organo e ne rappresenterà l'autorità verso l'esterno.

Competenze con un focus sull'autodeterminazione del Popolo Veneto e le modalità di coinvolgimento dei cittadini.

Articolo 4 - Competenze

1. Poteri del Consiglio

Il Consiglio ha il potere di proporre, discutere e adottare risoluzioni e proposte di legge riguardanti l'autodeterminazione del Popolo Veneto e altre questioni di interesse veneto. In particolare, il Consiglio deve:

- a) Definire le modalità operative per l'attuazione dell'autodeterminazione, garantendo la trasparenza e la legittimità delle procedure.
- b) Promuovere un dibattito pubblico su temi rilevanti per la comunità veneta, organizzando eventi e forum per raccogliere tutte le voci nella società.
- c) Stabilire collaborazioni con istituzioni, università e centri di ricerca per condurre studi e ricerche pertinenti sulle implicazioni socio-economiche e culturali dell'autodeterminazione.
- d) Raccogliere e analizzare le istanze dei cittadini, formulando proposte legislative che rispondano alle necessità e agli interessi delle diverse comunità locali.

2. Consultazioni Popolari

Il Consiglio può convocare consultazioni popolari, sondaggi di opinione e altre iniziative per coinvolgere i cittadini veneti nelle decisioni riguardanti l'autodeterminazione. In particolare:

- a) Modalità di convocazione:
 - Le consultazioni popolari possono essere indette su iniziativa del Consiglio o a seguito della raccolta di firme da parte di almeno il 5% degli aventi diritto al voto nella Nazione.
 - Il Consiglio deve garantire l'accessibilità a tutte le persone, inclusi indivisi con disabilità e minoranze linguistiche, offrendo strumenti e supporto per assicurare una partecipazione inclusiva.
- b) Sondaggio di opinione:
 - I sondaggi di opinione devono essere condotti da enti indipendenti, garantendo metodologie trasparenti e imparziali.

- I risultati di tali sondaggi saranno resi pubblici e utilizzati dal Consiglio come indicazioni per le future decisioni.

- c) Iniziative referendarie:

- Qualora le consultazioni rivelassero un ampio consenso popolare, il Consiglio ha la facoltà di indire un referendum per verificare il voto popolare su questioni cruciali riguardanti l'autodeterminazione.

- Il referendum deve essere organizzato in un arco temporale ragionevole, e svolto secondo regolamenti chiari, garantendo trasparenza e neutralità durante l'intero processo elettorale.

- d) Informazione e sensibilizzazione:

- Il Consiglio è responsabile dell'informazione dei cittadini riguardante le questioni trattate, approvando campagne di sensibilizzazione per educare il pubblico sui temi dell'autodeterminazione e sull'importanza della loro partecipazione.

3. Commissioni di Monitoraggio

Il Consiglio istituisce commissioni di monitoraggio indipendenti che hanno il compito di:

- a) Valutare il processo delle consultazioni popolari e dei referendum, assicurando che si svolgano in conformità delle regole stabilite e che rispecchino la volontà della popolazione.

- b) Pubblicare rapporti periodici sulle consultazioni avviate, sulla partecipazione dei cittadini, e sull'impatto delle decisioni assunte sulla vita quotidiana della popolazione veneta.

4. Promozione della Partecipazione Civica

Il Consiglio deve promuovere attivamente la partecipazione civica in tutte le sue forme, organizzando eventi comunitari, seminari e workshop sui diritti democratici e sulle modalità di partecipazione nelle decisioni pubbliche. Ciò include l'istruzione ai cittadini su come esercitare il diritto di voto e come partecipare attivamente ai processi decisionali.

5. Sanzioni per Violazioni

Eventuali violazioni delle procedure stabilite per le consultazioni popolari e l'autodeterminazione comporteranno sanzioni per i membri del Consiglio e i funzionari coinvolti. Queste sanzioni possono includere:

- a) Sospensione temporanea o revoca del mandato.

- b) Misure disciplinari stabilite dalle normative interne del Consiglio.

- c) Pubblica reprimenda per garantire la trasparenza e la responsabilità politica.

3. Rappresentanza Ufficiale

Può adottare atti e dichiarazioni che rappresentano la posizione ufficiale del Popolo Veneto su questioni di interesse nazionale, sia in ambito italiano che internazionale.

Articolo 5 – Immunità Parlamentare

1. Definizione e Finalità

L'immunità parlamentare è un diritto fondamentale riconosciuto ai membri del Consiglio Nazionale Parlamentare di Autodeterminazione del Popolo Veneto (CNPAPV). Essa ha lo scopo di garantire che i parlamentari possano esercitare le loro funzioni senza timore di persecuzioni legali o intimidazioni,

consentendo una libertà di discussione e di critica necessaria per il funzionamento democratico dell'assemblea. La protezione della libertà di espressione è essenziale per promuovere un dibattito aperto e sincero sulle questioni di interesse pubblico.

2. Ambito di Applicazione

L'immunità si applica esclusivamente alle azioni, dichiarazioni e opinioni espresse dai membri del CNPAPV nell'ambito delle loro funzioni parlamentari. Ciò include le dichiarazioni fatte durante le sedute parlamentari, le pubblicazioni ufficiali, e le comunicazioni svolte nel contesto di conferenze ufficiali o eventi legati all'esercizio delle loro giurisdizioni. Non si estende a comportamenti o dichiarazioni esterni a tali attività.

3. Limiti e Responsabilità

I membri del CNPAPV sono tenuti a utilizzare l'immunità in modo responsabile. L'immunità non deve essere considerata un'autorizzazione a compiere atti illeciti o a diffamare senza giustificazione. Sono previsti meccanismi di autovalutazione e responsabilizzazione interna affinché i membri si attengano a standard etici e legali. L'abuso dell'immunità, attraverso dichiarazioni diffamatorie o comportamenti scorretti, potrà comportare sanzioni disciplinari interne.

4. Eccezioni all'Immunità

L'immunità non si applica in situazioni di flagranza di reato, gravi violazioni di leggi penali, o in caso di minacce alla sicurezza nazionale. In questi casi, le autorità competenti possono procedere senza necessità di revoca preventiva dell'immunità. La definizione di "minaccia alla sicurezza nazionale" deve essere chiaramente delineata per evitare abusi interpretativi.

5. Processo di Revoca dell'Immunità

La revoca dell'immunità deve seguire un processo rigoroso e trasparente. Qualora sia richiesta la revoca, il parlamentare interessato deve essere notificato tempestivamente e ha il diritto di difendersi in un procedimento di revisione. La decisione finale sulla revoca sarà presa da un organo indipendente, che garantirà una valutazione imparziale e equa della richiesta.

6. Interventi delle Autorità Competenti

Le autorità competenti (giudiziarie e di sicurezza) possono richiedere la revoca dell'immunità per permettere indagini legali adeguate. È essenziale che tali richieste siano accompagnate da prove concrete e giustificate, affinché si evitino ingerenze politiche o abusi nel sistema di giustizia. La richiesta deve essere inviata al CNPAPV, che ha l'obbligo di esaminare la domanda in tempi ragionevoli.

7. Riflessioni sulla Libertà di Espressione

L'immunità parlamentare è cruciale per garantire e proteggere la libertà di espressione dei membri del CNPAPV. Essa consente un dibattito aperto e senza censure, indispensabile per il progresso democratico. I parlamentari devono poter esprimere le loro opinioni, anche se critiche, senza il timore di ritorsioni legali. La protezione della libertà di espressione è un valore fondamentale che deve essere difeso e promosso.

8. Controversie e Monitoraggio

È essenziale istituire un meccanismo di monitoraggio sull'applicazione dell'immunità per prevenire abusi e garantire che venga utilizzata in conformità con la legge. Un organismo indipendente dovrà essere incaricato di valutare le richieste di revoca dell'immunità e di esaminare i casi in cui ci siano segnalazioni di abuso. Report periodici dovrebbero essere pubblicati per garantire trasparenza e accountability, e per informare il pubblico sull'uso dell'immunità parlamentare.

Articolo 6 - Diaria

1. Definizione e Finalità

La diaria è un compenso economico destinato a coprire le spese vive sostenute dai membri del Consiglio nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali. Questo compenso è finalizzato a garantire un'adeguata partecipazione e presenza dei membri nelle attività, nelle riunioni e negli eventi programmatici, rendendo possibile l'espletamento delle loro responsabilità in un contesto adeguato.

2. Importo della Diaria

L'importo della diaria è fissato in 253 euro/zecchini al giorno, salvo diverse indicazioni stabilite dal Consiglio. Tale importo potrà essere soggetto a variazioni in base a:

- Aggiornamenti economici: Riconsiderazioni annuali in base all'indice dei prezzi al consumo o ad altre metriche economiche.
- Circostanze specifiche: Come la location degli eventi o le condizioni straordinarie (es. emergenze sanitarie, conflitti, ecc.).

3. Utilizzo della Diaria

I membri del Consiglio sono tenuti a utilizzare la diaria in modo responsabile. Le spese ammissibili comprendono, ma non si limitano a:

- Trasporti: costi di viaggio verso e da la sede degli eventi ufficiali, inclusi biglietti aerei, ferroviari, o spese per l'uso di veicoli personali.
- Pasti: costi per alimenti e bevande durante le attività ufficiali.
- Alloggio spese per pernottamento in occasione di eventi fuori sede.
- Altre spese legittime: eventuali spese aggiuntive che risultino direttamente collegate all'attività.

4. Controlli e Regolarizzazione

Per garantire un utilizzo corretto delle diarie, ciascun membro deve presentare prova documentale delle spese sostenute. Le modalità di giustificazione possono includere:

- Ricevute originali: Scontrini, fatture o documenti equivalenti.
- Relazioni accompagnatorie: una descrizione delle attività svolte e delle spese sostenute, redatta in modo chiaro e dettagliato.

5. Franchigia

Il Consiglio si riserva il diritto di stabilire franchigie per specifiche tipologie di spesa. Tali franchigie possono includere:

- Limiti di spesa giornaliera: qualsiasi spesa che superi una certa soglia potrebbe necessitare di approvazione anticipata del Consiglio.
- Spese non ammissibili: alcune categorie di spese (es. acquisti personali, regali) saranno escluse dal rimborso e considerati come spese non ammissibili.

6. Resoconti Periodici

I membri del Consiglio sono tenuti a fornire resoconti trimestrali dettagliati sull'uso delle diarie. Questi resoconti devono includere:

- Un riepilogo delle spese: suddiviso per categoria di spesa con riferimenti alle ricevute.
- Analisi di coerenza: un confronto tra le spese effettuate e le finalità per cui è stata concessa la diaria.

7. Trasparenza

I resoconti trimestrali devono essere inviati al Segretario del Consiglio e saranno pubblicati, in forma aggregata e anonima, sui siti ufficiali delle istituzioni competenti. Ciò servirà a garantire la massima trasparenza verso il pubblico e a promuovere la fiducia nelle operazioni del Consiglio.

8. Sanzioni

In caso di uso improprio della diaria, il Consiglio ha il diritto di adottare provvedimenti disciplinari. Le sanzioni possono includere:

- Restituzione delle somme indebitamente utilizzate: obbligo di rimborso delle spese non giustificate.
- Sospensione o revoca della diaria: limitazione temporanea o permanente dell'accesso alla diaria per il membro in questione.
- Azioni disciplinari: inclusa la possibilità di avviare procedimenti disciplinari interni, laddove necessario.

Articolo 7 - Disposizioni Finali

1. Impegno alla Trasparenza e Partecipazione Democratica

1.1. Il Consiglio si impegna a garantire che tutte le decisioni, le azioni e le politiche adottate nell'ambito delle sue funzioni siano accessibili e comprensibili ai cittadini.

1.2. Verranno predisposti strumenti e modalità di comunicazione chiara e tempestiva, tra cui report pubblici, consultazioni online e incontri aperti, per consentire ai cittadini di essere informati e di partecipare attivamente al processo decisionale.

1.3. Il Consiglio promuoverà la formazione di gruppi di lavoro e comitati consultivi composti da rappresentanti della comunità locale, che possano contribuire con idee e suggerimenti nelle fasi di programmazione e attuazione delle politiche pubbliche.

1.4. Le modalità di partecipazione saranno definite in un apposito regolamento, che garantirà l'inclusione delle voci di tutte le categorie sociali, agevolando l'accesso anche a particolari gruppi vulnerabili.

2. Modifiche allo Statuto

2.1. Le modifiche al presente Statuto possono essere proposte da almeno un terzo dei membri del Consiglio o da un gruppo di cittadini veneti che rappresenti almeno il 5% del corpo elettorale.

2.2. Qualsiasi proposta di modifica deve essere discussa in Consiglio e successivamente presentata all'assemblea consultiva di cittadini veneti per il consenso, la quale dovrà riunirsi entro il termine di 60 giorni dalla presentazione della proposta.

2.3. Il consenso dell'assemblea consultiva è ritenuto valido se ottenuto con una maggioranza semplice dei partecipanti, che devono essere rappresentativi delle diverse aree geografiche del Veneto.

2.4. Le modifiche approvate entreranno in vigore solo dopo la pubblicazione ufficiale sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato, rendendo così il cambiamento noto a tutti i cittadini.

3. Entrata in Vigore dello Statuto

3.1. Il presente Statuto entra in vigore immediatamente dopo la ratifica da parte del Consiglio, che dovrà avvenire nel corso di una sessione pubblica.

3.2. In caso di approvazione, il Consiglio provvederà a pubblicare il testo integrale dello Statuto, accompagnato da un documento esplicativo che ne evidenzia i punti principali e le implicazioni per i cittadini.

3.3. La prima revisione del presente Statuto avverrà dopo un periodo di prova di due anni dalla sua entrata in vigore, al fine di valutare l'efficacia delle disposizioni e apportare eventuali correttivi necessari, in accordo con gli obiettivi di trasparenza e partecipazione democratiche.

Rapporti tra il Consiglio Nazionale di Autodeterminazione del Popolo Veneto e l'Esecutivo di Autogoverno

1. Missione e Funzione

Il Consiglio Nazionale di Autodeterminazione del Popolo Veneto ha come missione principale la promozione e la difesa del diritto all'autodeterminazione del Popolo Veneto. Questa missione si traduce in un impegno costante per la realizzazione di un'autonomia regionale che tenga conto delle specificità linguistiche, culturali e storiche del Veneto.

In particolare, il Consiglio si propone di:

- Rappresentare gli interessi e le aspirazioni del Popolo Veneto: attraverso un'attiva partecipazione della cittadinanza, il Consiglio si impegna a raccogliere le voci dei veneti, traducendole in azioni politiche concrete.
- Favorire la crescita socio-economica della nazione: promuovendo politiche che possano stimolare lo sviluppo economico e sociale, nello spirito di una governance responsabile e sostenibile.
- Preservare la cultura e la lingua veneta: attraverso la promozione di iniziative che favoriscano la conoscenza e l'uso della lingua e cultura locali nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche.

2. Dinamiche di Collaborazione

La collaborazione tra il Consiglio e l'Esecutivo di Autogoverno si basa su una interazione dinamica e reciproca, influenzata dal consenso popolare. In particolare, si prevedono le seguenti modalità:

- Consultazione Pubblica: Il Consiglio avrà l'obbligo di coinvolgere la cittadinanza in consultazioni periodiche per raccogliere pareri e suggerimenti su proposte di legge e politiche pubbliche. Ciò garantirà che l'agenda politica sia in sintonia con i bisogni e le aspirazioni dei cittadini.
- Piattaforme di Comunicazione: saranno create piattaforme digitali e fisiche per facilitare il dialogo tra i rappresentanti del Consiglio e i cittadini, così da rendere trasparente e accessibile il processo decisionale.
- Coinvolgimento dei Comuni: i rappresentanti dei comuni veneti saranno coinvolti nelle discussioni per assicurare che le realtà locali siano adeguatamente rappresentate e che le politiche sviluppate rispondano alle esigenze del territorio.

3. Regolamentazione delle Funzioni

Per garantire un'efficace cooperazione tra il Consiglio e l'Esecutivo di Autogoverno, sarà stipulato un accordo di cooperazione che stabilirà le modalità di interazione. Il regolamento dell'accordo includerà:

- Definizione di Ruoli e Responsabilità: saranno chiaramente delineati i compiti e le responsabilità di ciascun ente, con particolare attenzione a evitare sovrapposizioni che potrebbero generare conflitti.
- Procedure di Raccordo: l'accordo prevederà specifiche procedure per il raccordo e la condivisione delle informazioni tra il Consiglio e l'Esecutivo, assicurando così una comunicazione fluida e tempestiva.
- Valutazione e Monitoraggio: sarà istituita una commissione di monitoraggio con rappresentanti di entrambi gli enti, che avrà il compito di valutare l'attuazione dell'accordo e l'efficacia delle politiche adottate.

4. Conclusione

Le disposizioni delineate garantiranno un processo democratico efficace e rappresentativo per il Popolo Veneto nell'attuazione della sua autodeterminazione. Attraverso un approccio collaborativo e strutturato, il Consiglio Nazionale di Autodeterminazione del Popolo Veneto e l'Esecutivo di Autogoverno saranno in grado di lavorare insieme per promuovere i diritti e le aspirazioni dei veneti, assicurando che le decisioni politiche siano radicate nella volontà popolare e rispondano alle esigenze della comunità. Questa sinergia rappresenta un passo significativo verso la realizzazione di un'autonomia regionale sostenibile e inclusiva, capace di rispondere alle sfide del futuro.

Sviluppo della Definizione del Diritto di Autodeterminazione del Popolo Veneto e delle Funzioni del Potere Legislativo

Definizione del Diritto di Autodeterminazione del Popolo Veneto

Il diritto di autodeterminazione del popolo Veneto è un principio fondamentale che consente ai cittadini di un territorio di decidere autonomamente il proprio futuro. Questo diritto è sostenuto da un quadro normativo complesso, articolato su più livelli che garantiscono un processo democratico e inclusivo, rispettando la diversità e le aspirazioni del popolo veneto.

1. Libertà di Scelta

La libertà di scelta è il cuore del diritto di autodeterminazione. Ogni cittadino veneto deve avere l'opportunità di esprimere la propria volontà riguardo:

- Forma di Governo: i cittadini possono scegliere tra vari modelli di governance, o l'adozione di un sistema federale.

- Assetto Istituzionale: è essenziale che i veneti possano contribuire attivamente alla creazione di istituzioni rappresentative che rispondano alle loro esigenze specifiche.

- Politiche Pubbliche: l'autodeterminazione si traduce anche nel diritto di influenzare la legislazione locale, le politiche economiche e sociali che possono avere un impatto diretto sulla vita quotidiana dei veneti.

2. Rispettare i Principi Costituzionali

L'esercizio dell'autodeterminazione deve rispettare i principi stabiliti dalla Costituzione veneta. I punti principali includono:

- Diritti Fondamentali: le iniziative di autodeterminazione non devono compromettere i diritti fondamentali dei cittadini, come la libertà di espressione, il diritto all'uguaglianza e la protezione della dignità umana.

- Valori Costituzionali: è necessario che il processo di autodeterminazione rifletta i valori fondamentali dell'ordinamento giuridico veneto, inclusi la libertà, la giustizia e la solidarietà sociale. Qualsiasi proposta di autodeterminazione deve considerare l'impatto su queste dimensioni etiche e normative.

3. Normative Internazionali

Il diritto di autodeterminazione del popolo Veneto deve essere allineato con le normative e i trattati internazionali, come:

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli: gli articoli di questa dichiarazione sottolineano l'importanza del diritto dei popoli all'autodeterminazione, fornendo un quadro di riferimento per il riconoscimento e la protezione di tali diritti.
- Trattati Regionali: riferimenti a trattati o convenzioni europee che garantiscono i diritti delle minoranze e l'autonomia dei popoli possono fungere da supporto per le richieste venete.

4. Dimensioni Politiche, Sociali, Culturali ed Economiche

L'autodeterminazione del popolo Veneto si estende oltre gli aspetti politici per toccare anche:

- Dimensione Culturale: la promozione di una cultura veneta distintiva, attraverso l'educazione, l'arte e i media, è cruciale per preservare e valorizzare l'identità locale.
- Dimensione Economica: il diritto di autodeterminazione include la possibilità di sviluppare e gestire l'economia locale. I cittadini devono avere la possibilità di promuovere le proprie risorse naturali e definire politiche economiche che supportino la sostenibilità e il benessere della comunità.
- Dimensione Sociale: è fondamentale che l'autodeterminazione favorisca anche coesione e integrazione sociale, affrontando le disuguaglianze e promuovendo iniziative che sostengano il welfare comunitario.

5. Processo Inclusivo

Un efficace esercizio dell'autodeterminazione deve avvenire attraverso un processo inclusivo. Ciò implica:

- Partecipazione attiva: tutte le categorie di cittadini, comprese le minoranze e i gruppi sociali vulnerabili, devono essere coinvolti nel processo di decision-making, assicurando che ogni voce venga ascoltata e rispettata.
- Consultazione pubblica: l'organizzazione di consultazioni pubbliche, referendum e tavole rotonde è essenziale per garantire che le decisioni siano rappresentative e condivise da un ampio consenso popolare.
- Educazione e Informazione: è importante fornire ai cittadini informazioni chiare e accessibili riguardo le opzioni disponibili e le implicazioni delle scelte politiche per garantire una decisione informata.

Funzioni del Potere Legislativo

Per garantire il diritto di autodeterminazione del popolo Veneto, il potere legislativo deve:

1. Promuovere Leggi e Politiche:

- Elaborazione Normativa: creare un quadro normativo che favorisca l'autonomia e la partecipazione attiva dei cittadini nelle decisioni politiche. Ciò include l'adozione di leggi che prevedano consultazioni popolari, strumenti di democrazia diretta e la creazione di forum pubblici per il dibattito civico.
- Incoraggiamento alla Partecipazione Civica: sviluppare politiche che incentivino forme di partecipazione collettiva, come assemblee cittadine e piattaforme online per discutere questioni locali e proposte legislative.

2. Supervisionare l'Applicazione:

- Monitoraggio e Valutazione: stabilire meccanismi di monitoraggio per valutare l'efficacia delle leggi e delle politiche attuate. Questo include un sistema di reportistica periodica e l'uso di indicatori chiave di prestazione per misurare l'impatto delle normative sulla società.

- Audit e Revisione: condurre audit indipendenti sull'applicazione delle leggi e implementare procedure di revisione per garantire che siano rispettati i principi di autodeterminazione e inclusività.

3. Rappresentanza:

- Diversità Rappresentativa: progettare il sistema elettorale in modo da garantire una rappresentanza adeguata delle diverse realtà del popolo veneto. Questo può includere collegi elettorali mirati o l'adozione di metodi di voto che riflettano le varie voci della comunità.

- Incentivare la Creazione di Gruppi di Interesse: supportare la formazione di gruppi e associazioni che riflettano la varietà delle opinioni e delle tradizioni locali, incoraggiando inoltre un dialogo tra diverse fazioni politiche e sociali.

4. Dialogo con le Istituzioni:

- Cooperazione Inter-istituzionale: stabilire canali di comunicazione e cooperazione con le istituzioni nazionali e internazionali. Ciò può includere l'adesione a reti di governi regionali e la partecipazione a conferenze internazionali sui diritti di autodeterminazione.

- Promuovere il Riconoscimento dei Diritti: lavorare per il riconoscimento del diritto di autodeterminazione del popolo Veneto a livello internazionale, creando alleanze strategiche con altre regioni e gruppi che condividono obiettivi simili.

5. Supporto alla Società Civile:

- Inclusione delle Organizzazioni Civili: favorire il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nel processo legislativo, creando spazi di interazione tra il Parlamento e le associazioni locali.

- Promozione di Iniziative Locali: incentivare iniziative che supportino la democrazia e il pluralismo, come programmi di educazione civica e finanziamenti per progetti comunitari.

Il Parlamento Veneto ha compiti essenziali nel garantire il rispetto e l'attuazione del diritto di autodeterminazione:

1. Elaborare e Approvare Leggi: il Parlamento è responsabile della formulazione e approvazione di leggi che tutelino i diritti dei cittadini. È fondamentale che tali leggi garantiscano la libertà di espressione, di associazione e di partecipazione politica, affinché ogni voce possa essere ascoltata e rispettata.

2. Vigilare sull'Attuazione delle Leggi: la funzione di vigilanza è cruciale per garantire che le leggi siano applicate efficacemente. Questo comporta una valutazione periodica dell'impatto delle normative e della loro conformità agli obiettivi stabiliti, formalizzando processi di audit e feedback.

3. Regolare i Rapporti con il Potere Esecutivo: la relazione tra potere legislativo ed esecutivo deve essere ben definita per garantire un funzionamento equilibrato delle istituzioni. Ciò richiede procedure chiare per la proposta e l'implementazione delle leggi, nonché una comunicazione costante tra i due poteri.

4. Rappresentare il Popolo: i membri del Parlamento devono agire come portavoce della volontà popolare, il che implica ascoltare attivamente le preoccupazioni e le suggestioni dei cittadini. È essenziale che vengano organizzate consultazioni e audizioni pubbliche su questioni di rilevanza sociale.

5. Promuovere la Partecipazione Democratica: il potere legislativo deve svolgere un ruolo cruciale nel facilitare la partecipazione attiva dei cittadini, incentivando l'educazione civica e fornendo risorse per lo sviluppo di forme di coinvolgimento diretto nelle decisioni politiche.

6. Garantire l'Equilibrio dei Poteri: il Parlamento ha la responsabilità di mantenere un corretto equilibrio tra i vari poteri dello Stato, prevenendo abusi e assicurando che le decisioni siano giustificate dalla legalità e dalla volontà popolare. Ciò può includere misure di controllo e bilanciamento reciproco tra i vari rami del governo.

Funzioni del Potere Esecutivo dell'Autogoverno Veneto

Il potere esecutivo, affidato all'autogoverno veneto, svolge un ruolo cruciale nell'attuazione delle politiche e delle decisioni del Parlamento veneto. Le seguenti funzioni sono vitali per garantire il benessere della comunità veneta:

1. Implementazione delle Leggi: l'autogoverno ha l'obbligo di assicurare che le leggi e i regolamenti siano attuati in modo efficiente e coerente, proteggendo i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini. Questo può includere la creazione di dipartimenti dedicati alla supervisione dell'implementazione legislativa.
2. Gestione dell'Amministrazione Pubblica: il potere esecutivo è responsabile della gestione delle risorse pubbliche e dei servizi forniti alla comunità, garantendo efficienza, trasparenza e responsabilità nell'uso delle risorse.
3. Elaborazione di Proposte di Legge: l'autogoverno deve formulare e presentare al Parlamento proposte di legge necessarie per sviluppare il territorio e rispondere ai bisogni dei cittadini, assicurando che tali proposte siano basate su dati e analisi accurate.
4. Rappresentanza Nazionale e Internazionale: l'autogoverno deve rappresentare il Veneto presso altre regioni e nazioni, rafforzando la presenza e l'identità del territorio e promuovendo accordi di cooperazione economica e culturale.
5. Sicurezza e Ordine Pubblico: mantenere la sicurezza pubblica è una priorità, collaborando strettamente con le forze dell'ordine e le comunità locali per prevenire il crimine e garantire un ambiente sicuro per tutti.
6. Promozione dell'Occupazione: l'autogoverno deve attuare politiche efficaci per stimolare l'occupazione, creando opportunità di lavoro attraverso iniziative di sviluppo economico, collaborazione con le imprese locali e supporto all'imprenditoria.
7. Protezione Ambientale e Sostenibilità: le azioni di salvaguardia dell'ambiente e la promozione di politiche sostenibili sono prioritarie, perseguendo strategie di sviluppo che bilancino crescita economica e tutela delle risorse naturali.
8. Promozione del Benessere Sociale: l'autogoverno ha un ruolo chiave nello sviluppo e mantenimento di servizi sociali di qualità, garantendo l'accesso a salute, educazione e supporto per le categorie più vulnerabili.

Collaborazione tra il Potere Legislativo e il Potere Esecutivo

Premessa

La cooperazione tra il potere legislativo e il potere esecutivo è un elemento cruciale per garantire un funzionamento armonioso e efficace delle istituzioni democratiche. La suddivisione dei poteri, come stabilito dalle fondamenta della nostra democrazia, non deve essere vista come una barriera, ma piuttosto come un'opportunità per lavorare insieme al fine di rispondere in modo più efficace alle esigenze dei

cittadini. Per tale motivo, è fondamentale stabilire un quadro operativo che favorisca la comunicazione e il coordinamento tra questi due rami del governo.

Articolo 1: Incontri Periodici tra Parlamento e Governo

1. Pianificazione degli Incontri: saranno organizzati incontri periodici tra il Parlamento e il potere esecutivo, con frequenza almeno trimestrale. Questi incontri saranno programmati in modo da garantire la massima partecipazione e trasparenza, includendo anche la pubblicazione di agenda e resoconti.

2. Obiettivi degli Incontri: gli incontri serviranno a:

- Discutere e monitorare l'attuazione delle politiche pubbliche.
- Valutare i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi prefissati.
- Adattare le strategie di governo in base ai feedback e alle esigenze emerse nel corso delle discussioni.
- Promuovere una cultura di responsabilità condivisa e collaborazione.

Articolo 2: Ruolo dei Deputati di Autodeterminazione

1. Definizione del Ruolo: i deputati di autodeterminazione, in qualità di rappresentanti eletti, hanno la responsabilità di agire come mediatori tra la cittadinanza e le istituzioni. Questo ruolo richiede un impegno attivo per garantire che le istanze e le preoccupazioni dei cittadini vengano ascoltate e prese in considerazione.

2. Attività dei Deputati:

- Organizzare e facilitare incontri pubblici, forum e altre iniziative di partecipazione civica per raccogliere opinioni e suggerimenti dai cittadini.
- Trasmettere le esigenze e le aspettative della comunità durante gli incontri con il potere esecutivo.
- Promuovere iniziative di trasparenza e responsabilità, favorendo un accesso facilitato alle informazioni da parte dei cittadini.

Articolo 3: Meccanismi di Valutazione e Feedback

1. Sistema di Monitoraggio: si implementerà un sistema di monitoraggio per valutare l'efficacia delle politiche attuate. Questo sistema includerà indicatori chiave di performance (KPI) identificati congiuntamente dai membri del Parlamento e del governo.

2. Feedback e Adattamento: le risultanze della valutazione saranno discusse negli incontri periodici, permettendo al Parlamento e al governo di apportare modifiche tempestive alle politiche e agli approcci adottati. Sarà previsto un piano di azione per l'implementazione di eventuali cambiamenti concordati.

Articolo 4: Comunicazione e Trasparenza

1. Piattaforme di Comunicazione: saranno sviluppate piattaforme digitali per facilitare il dialogo tra i cittadini, il Parlamento e il governo. Queste piattaforme offriranno informazioni sulle politiche in corso, permetteranno ai cittadini di porre domande e partecipare attivamente al processo legislativo.

2. Rapporti Pubblici: sarà obbligatorio redigere rapporti pubblici su base semestrale riguardo le attività svolte, i risultati raggiunti e le politiche adottate. Questi rapporti verranno resi disponibili al pubblico, garantendo la massima trasparenza delle attività governative.

Conclusioni

Il presente Statuto e Regolamento del Consiglio Nazionale Parlamentare di Autodeterminazione del Popolo Veneto (CNPAPV) si propone di stabilire le basi per un'efficace attuazione del diritto di autodeterminazione del Popolo Veneto. La creazione di un quadro normativo chiaro e inclusivo è fondamentale per garantire che tutti i membri della comunità possano esercitare e far valere i propri diritti senza discriminazioni.

Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale che ci sia una cooperazione sinergica tra i vari organi istituzionali, le associazioni della società civile e i cittadini. Un approccio collaborativo non solo rafforza la legittimità delle decisioni politiche, ma crea anche un ambiente in cui le diverse voci e identità possono essere ascoltate e rispettate. Il CNPAPV si impegna a promuovere tavoli di lavoro e momenti di confronto, favorendo una cultura di partecipazione attiva che permetta a ogni individuo di esprimere le proprie opinioni e di contribuire al processo decisionale.

La partecipazione attiva dei cittadini è un elemento cruciale per costruire un futuro in cui ogni individuo possa sentirsi parte di una comunità democratica, equa e rispettosa delle identità culturali e delle diverse esperienze. Il Consiglio incoraggerà l'educazione alla cittadinanza e alla responsabilità civica, affinché i veneti possano non solo essere spettatori, ma autentici protagonisti del loro destino.

Attraverso un continuo dialogo e una collaborazione costante, il Consiglio intende lavorare per realizzare le aspirazioni del popolo veneto, garantendo una governance aperta e responsabile. Questo implica un impegno verso la trasparenza nelle decisioni e nei processi, affinché ogni cittadino possa essere informato e possa partecipare attivamente alla vita pubblica. Le pratiche di rendicontazione frequente e di consultazione pubblica rappresentano strumenti chiave per monitorare l'operato del Consiglio e assicurare che le scelte siano condivise e legittimate da un consenso popolare.

Inoltre, il CNPAPV si propone di sviluppare e implementare politiche che riflettano i valori di sostenibilità, inclusività e rispetto per l'ambiente, che sono fondamentali per il futuro del Popolo Veneto. Riconoscendo l'importanza delle tradizioni culturali e delle risorse naturali nella costruzione dell'identità veneta, il Consiglio lavorerà per tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, integrando queste considerazioni nelle politiche pubbliche.

In sintesi, il CNPAPV non è soltanto un organo di rappresentanza, ma un catalizzatore di cambiamento e innovazione sociale. La visione del Consiglio è quella di promuovere un futuro in cui ogni veneto possa autorealizzarsi in un contesto di libertà, giustizia e uguaglianza, contribuendo così a un Veneto prospero, coeso e di successo. Con un impegno condiviso e una visione collettiva, tutti insieme possiamo trasformare le aspirazioni del Popolo Veneto in realtà, garantendo un'eredità duratura per le generazioni future.

Fine

Venezia, Palazzo Ducale, 24 ottobre 2024



S. E. Franco Paluan

Presidente

Esecutivo Governo.